ENERGIA | Comunità Energetiche Rinnovabili: approvazione incentivi

scritto da Marcella Villano | Dicembre 1, 2023

Lo scorso 22 novembre, una **nota** della Commissione Europea e una presentazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica hanno annunciano **l'approvazione della proposta italiana con gli incentivi** alle Comunità energetiche rinnovabili che vale **complessivamente 5,7 miliardi di euro**.

Ricordiamo che il decreto MASE, che definisce entità e limiti degli incentivi e gli impianti ammissibili alle comunità energetiche, a seguito della consultazione chiusa a dicembre 2022, è uno dei pochi elementi che mancano per completare la normativa sull'autoconsumo collettivo.

In attesa del testo del decreto, informazioni importanti arrivano dalla nota della Commissione e dalla presentazione del MASE.

LE AGEVOLAZIONI PREVISTE

Confermate le **due misure** contenute nella bozza di Dm di febbraio 2023:

1. la **tariffa incentivante per 20 anni** sull'elettricità consumata dagli autoconsumatori e dalle comunità di energia rinnovabile (per cui sono stanziati 3,5 miliardi di euro da un prelievo sulla bolletta) e
2. il contributo a **fondo perduto al 40%,** per realizzare un nuovo impianto o per potenziarne uno esistente, in Comuni con meno di 5.000 abitanti. Questa particolare misura è finanziata con **2,2 miliardi** dal **Pnrr**, con

l’obiettivo di realizzare una potenza complessiva di almeno 2 GW. Il contributo a fondo perduto potrà essere cumulato con la tariffa incentivante entro limiti definiti.

La tariffa è **cumulabile** con i contributi in conto capitale nella misura massima del 40%, nel rispetto del principio di divieto di doppio finanziamento di cui all’art. 9 del Reg. (UE) 241/2021 (Recovery Fund).

REQUISITI DI ACCESSO

I **benefici** previsti riguardano **tutte le tecnologie rinnovabili**, quali ad esempio il fotovoltaico, l’eolico, l’idroelettrico e le biomasse.

Per le Cer, i destinatari del provvedimento possono essere **gruppi di cittadini**, condomìni, piccole e medie imprese, ma anche enti locali, **cooperative**, associazioni ed enti religiosi. La **potenza dei singoli impianti non può superare 1 MW**.

Il soggetto gestore della misura è il **Gse**, che valuterà i **requisiti di accesso** ai benefici ed erogherà gli incentivi e che, su istanza dei soggetti interessati, potrà eventualmente verificare l’ammissibilità in via preliminare.

TARIFFA INCENTIVANTE

La composizione della tariffa incentivante, rimasta invariata rispetto alla bozza di decreto del febbraio scorso, prevede una parte fissa e una variabile.

La parte fissa varia in funzione della taglia dell’impianto, la parte variabile in funzione del prezzo di mercato dell’energia (prezzo zonale, Pz).

La remunerazione, quindi, aumenta al diminuire della potenza

degli impianti e al diminuire del prezzo zonale. È inoltre prevista una **maggiorazione** tariffaria per gli impianti nelle regioni di **Centro e Nord** Italia.

In caso di superamento di determinate soglie di condivisione dell'energia si segnala, **l'esclusione delle imprese** dalla distribuzione dei benefici economici di cui beneficeranno i membri o soci delle Cer – diversi dalle imprese – e/o utilizzati per finalità sociali aventi ricadute sui territori ove sono ubicati gli impianti.

La procedura di accesso alla tariffa prevede una domanda al Gse da presentare entro i **120 giorni successivi alla data di entrata in esercizio** degli impianti.

La presentazione del ministero **non chiarisce** se effettivamente, come si ritiene, gli impianti incentivabili sono quelli entrati in funzione **dopo l'entrata in vigore del Dlgs. 199/2021**.

Per quel che riguarda il **contributo Pnrr** del 40% a fondo perduto, invece le Cer devono risultare costituite alla data di presentazione della domanda di accesso e l'avvio dei lavori successivo alla stessa.

Necessario poi il possesso del titolo abilitativo e del preventivo di connessione alla rete, ove previsti.

Confermati anche, perché previsti dal Pnrr, il riconoscimento del contributo entro il 31 dicembre 2025 e l'entrata **in esercizio** entro diciotto mesi dalla data di ammissione al contributo e comunque non oltre il **30 giugno 2026**.

SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI INVESTIMENTO PNRR

Ridotto il contributo per le spese di progettazione e fattibilità.

Diversamente dalla versione precedente, le seguenti spese sono finanziabili **fino al 10%** dell'importo ammesso a finanziamento:

- studi di prefattibilità e spese necessarie per attività preliminari
- progettazioni, indagini geologiche e geotecniche
- direzione lavori e sicurezza
- collaudi tecnici e/o tecnico-amministrativi, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo essenziali all'attuazione del progetto.

Quanto ai **limiti del costo di investimento** massimo per il contributo al 40%, sono:

- 1.500 €/kW, per impianti fino a 20 kW;
- 1.200 €/kW, per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW;
- 1.100 €/kW per potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW;
- 1.050 €/kW, per impianti di potenza superiore a 600 kW e fino a 1.000 kW.

ENERGIA | Approvazione DL Energia: aggiornamenti in materia di energy e gas release e ulteriori interventi su rinnovabili

scritto da Marcella Villano | Dicembre 1, 2023

Lo scorso 27 novembre il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al tanto atteso DL Energia. Il rinvio era dovuto a due misure molto controverse: fine tutela e concessioni idroelettriche sulle quali c'erano problemi di accordo e di

via libera da parte della UE.

In realtà neanche in questa versione sono presenti, mentre troviamo le importanti misure congiunturali a più riprese richieste da Confindustria, **energy e gas release**. Altre norme sono su terminali GNL, compensazioni FER per le Regioni, eolico offshore, portale connessioni Terna, CCS, autocandidature deposito nucleare.

Una sintesi del provvedimento è disponibile nelle slide presentate dal Ministero

dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Fratin, consultabili al link https://www.mase.gov.it/sites/default/files/Slide%20Decreto%20Energia%2027%20novembre.pdf

Nella nota predisposta dalla area Energia di Confindustria, che pubblichiamo, è riportato invece il dettaglio dei provvedimenti di interesse per le imprese.

NOTA-DI-AGGIORNAMENTO DL Energia 27_11_2023

CREDITO | Fondo Basket Eque Campania: presentazione manifestazioni di interesse delle imprese a partire dal

10 gennaio 2024

scritto da Marcella Villano | Dicembre 1, 2023
Informiamo che sul sito di Sviluppo Campania

https://www.sviluppocampania.it/2023/11/29/fondo-basket-eque/ è stata attivata la sezione dedicata al **Fondo Basket Eque**, il fondo di tipo chiuso, costituito da investitori qualificati e gestito da un intermediario finanziario specializzato (SGR), dedicato alla realizzazione di operazioni di *equity* e *quasi-equity* in PMI con programmi di sviluppo nella regione Campania.

"Garanzia Campania – Equity e quasi-equity" è uno **strumento finanziario che ha lo scopo di consentire alle PMI campane di reperire mezzi finanziari senza ricorrere al credito bancario**.

Sviluppo Campania presterà una garanzia di portafoglio a favore del "Fondo di investimento, il quale potrà fare ingresso nel capitale delle imprese e concedere loro finanziamenti innovativi.

Questa nuova iniziativa costituisce la naturale continuazione del precedente programma regionale "Garanzia Campania – Bond", ne replica il meccanismo, ma nella **forma di interventi sul capitale delle aziende (in prevalenza ma non esclusivamente attraverso aumenti di capitale) e altre forme assimilabili di finanziamento cosiddette di *equity* e *quasi-equity*, il cui rendimento sia agganciato in vario modo alla *performance* futura dell'impresa finanziata e/o il cui rischio sia pari o assimilabile a quello assunto dai soci dell'azienda**.

L'intervento consiste nella gestione, da parte del Fondo Italiano d'Investimento – Società di Gestione del Risparmio S.p.a., del "Fondo Basket Eque", da essa promosso e costituito, che **detiene un portafoglio, di strumenti di *Equity* e/o *Quasi-Equity* relativi a imprese beneficiarie e garantito da Sviluppo Campania S.p.a., mediante l'utilizzazione di**

risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Campania.

La **garanzia di portafoglio copre le prime perdite maturate sul portafoglio entro i seguenti limiti (da applicarsi cumulativamente)**: (i) Euro 15 milioni; (ii) in relazione a tutte le operazioni di investimento di cui al portafoglio, fino al 40% del costo investito effettivo totale nelle imprese beneficiarie; e (iii) in relazione a ciascuna operazione di investimento, l'importo calcolato applicando il tasso di garanzia del'80% alle minusvalenze registrate dal Fondo.

Gli strumenti oggetto di investimento da parte del Fondo sono i seguenti:

- azioni, quote, o altri strumenti di *equity*;
- obbligazioni convertibili e *cum warrant bonds*, altri strumenti ibridi, inclusi Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP);
- operazioni di *quasi-equity* quali prestiti subordinati, prestiti partecipativi, altri Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP);
- combinazione degli strumenti di cui ai punti che precedono.

Le **operazioni di investimento realizzate dal Fondo devono consentire alla relativa società in portafoglio di realizzare, in via diretta o indiretta, uno o più dei seguenti obiettivi** (come risultanti dai *business plan* della relativa società):

- **finanziamento del capitale connesso all'espansione, anche per linee esterne, dell'attività dell'impresa;**
- **finanziamento del capitale necessario al rafforzamento delle attività generali dell'impresa;**
- **finanziamento di nuovi progetti aziendali, quali, a titolo semplificativo, la realizzazione di nuove strutture o di campagne di *marketing*;**
- **finanziamento di attività di penetrazione in nuovi**

mercati, nel rispetto di quanto consentito dal Regolamento n. 1407/2013 (Regolamento *de minimis)*;

- **finanziamento di attività dirette alla realizzazione di nuovi prodotti o servizi o all'ottenimento di nuovi brevetti.**

Possono candidarsi le imprese che:

- sono PMI;
- hanno almeno una sede operativa nella Regione Campania o si impegnano a costituirla momento della effettiva esecuzione della Operazione di Investimento;
- espongono nell'ultimo bilancio di esercizio approvato:
- ricavi pari ad almeno Euro 10 milioni e non superiori a Euro 50 milioni;
- un rapporto PFN / EBITDA < 4,5x;
- hanno chiuso con un utile netto uno degli ultimi 2 bilanci di esercizio approvati

A partire dalle ore 10.00 del 10 gennaio 2024, le PMI interessate possono partecipare all'operazione tramite la compilazione dei moduli disponibili nella sezione ***Manifestazione di interesse*** del sito sopra riportato.

La documentazione, firmata digitalmente, dovrà essere inviata al seguente indirizzo PEC: **sviluppocampania@legalmail.it**.

Avviso-imprese-DEF

Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089.200841
m.villano@confindustria.sa.it

SCARICA LA SELEZIONE COMPLETA DEGLI ARTICOLI

scritto da Fabiana Capasso | Dicembre 1, 2023

https://www.confindustria.sa.it/selezione-articoli-1-dic-2023/

Istituzioni e imprenditoria al femminile. Si parla di digital gap di donne nel Sud

scritto da Fabiana Capasso | Dicembre 1, 2023
SELEZIONE ARTICOLI 1 DIC 2023 1

Strada area Pip, allarme sicurezza

scritto da Fabiana Capasso | Dicembre 1, 2023
SELEZIONE ARTICOLI 1 DIC 2023 5

Smet con Iveco, partnership per il futuro

scritto da Fabiana Capasso | Dicembre 1, 2023
SELEZIONE ARTICOLI 1 DIC 2023 7

Il convegno al polo sanitario “La Filanda”

scritto da Fabiana Capasso | Dicembre 1, 2023
SELEZIONE ARTICOLI 1 DIC 2023 8

No alla manovra del governo, attesi in piazza 3 mila lavoratori

scritto da Fabiana Capasso | Dicembre 1, 2023
SELEZIONE ARTICOLI 1 DIC 2023 10

Sciopero Cgil e Uil / Poco Sud nella manovra

scritto da Fabiana Capasso | Dicembre 1, 2023
SELEZIONE ARTICOLI 1 DIC 2023 11